

LIBERA UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
MILAZZO
ANNO 2016-17

BARTOLO CANNISTRÀ

***Economia, società e cultura
nell'Italia degli Anni Sessanta***

4

***LA CONGIUNTURA
E LA RIPRESA***

FINE DEL *MIRACOLO* ?

FINE DEL MIRACOLO ?

1963

Dopo più di un decennio

-di crescita ininterrotta,

-di stasi inflazionistica,

-di fluidità monetaria,

-di crescita dei profitti,

l'economia sembra entrata in crisi.

FINE DEL MIRACOLO ?

Si ha

Decremento del PIL

Forte incremento dell'inflazione

Aumento della disoccupazione:

è la «CONGIUNTURA»

Perché,
raggiunto il vertice del boom,
comincia declino?

FINE DEL *MIRACOLO* ?

1965

**Il PIL torna a crescere,
l'inflazione comincia a scendere:
è la «RIPRESA»**

Come
si ottiene la *ripresa*?
Con quali conseguenze?

I NUMERI DEL BOOM: 1962

	Incr. Pil	Disocc.	Inflaz.	Auto
				X1000
1960	+5,82	4,1 %	+2,3	1.870
1961	+6,81	3,3 %	+2,1	2.500
1962	+6,01	2,8 %	+4,7 ↑	3.000 ↓
1963	+5,19	2,4 %	+7,5	3.910
1964	+2,47	2,6 %	+5,9	4.674
1965	+3,40	3,6 %	+4,6	5.471
1966	+5,42	3,9 %	+2,3	6.350
1967	+7,2	3,3 %	+3,7	7.300




I NUMERI DEL BOOM: 1963

	Incr. Pil	Disocc.	Inflaz.	Auto
				X1000
1960	+5,82	4,1 %	+2,3	1.870
1961	+6,81	3,3 %	+2,1	2.500
1962	+6,01	2,8 %	+4,7↑	3.000↓
1963	+5,19↓	2,4 %	+7,5↑	3.910
1964	+2,47	2,6 %	+5,9	4.674
1965	+3,40	3,6 %	+4,6	5.471
1966	+5,42	3,9 %	+2,3	6.350
1967	+7,2	3,3 %	+3,7	7.300

I NUMERI DEL BOOM: 1964

	Incr. Pil	Disocc.	Inflaz.	Auto
				X1000
1960	+5,82	4,1 %	+2,3	1.870
1961	+6,81	3,3 %	+2,1	2.500
1962	+6,01	2,8 %	+4,7	3.000
1963	+5,19	2,4 %	+7,5	3.910
1964	+2,47 ↓	2,6 % ↑	+5,9 ↓	4.674
1965	+3,40	3,6 %	+4,6	5.471
1966	+5,42	3,9 %	+2,3	6.350
1967	+7,2	3,3 %	+3,7	7.300

I NUMERI DEL BOOM: 1965

	Incr. Pil	Disocc.	Inflaz.	Auto
				X1000
1960	+5,82	4,1 %	+2,3	1.870
1961	+6,81	3,3 %	+2,1	2.500
1962	+6,01	2,8 %	+4,7	3.000
1963	+5,19	2,4 %	+7,5	3.910
1964	+2,47	2,6 %	+5,9	4.674
1965	+3,40 	3,6 % 	+4,6 	5.471
1966	+5,42	3,9 %	+2,3	6.350
1967	+7,2	3,3 %	+3,7	7.300

LA CONGIUNTURA

LA CONGIUNTURA

LE CAUSE DELLA CRISI: I PROTAGONISTI

Raggiunto il vertice del *boom*
sarebbe necessaria una fase di rinnovamento.

MA

Olivetti, Eni, Fiat che hanno spinto l'Italia del Nord,
hanno consumato la loro intera capacità di mobilitazione
Mancano i protagonisti per progettare e realizzarlo.

1960 muore Adriano Olivetti

1962 muore Mattei

1963 Valletta compie 80 anni

LA CONGIUNTURA

LE CAUSE DELLA CRISI: I NUOVI EQUILIBRI POLITICI

**Il governo di centro-sinistra «programmatico» di Fanfani
avvia riforme apertamente osteggiate dal padronato:**

- la nazionalizzazione dell'energia elettrica**
- la cedolare secca sui redditi finanziari**
- la riforma urbanistica**

LA CONGIUNTURA

LE CAUSE DELLA CRISI: LE SCELTE POLITICHE

**Inflazione e stretta di freni della Banca d'Italia
e contrazione del credito a imprese e a consumi.**

Imposte sulla benzina e sulle auto.

Cedolare secca sui proventi azionari.

Fiscalizzazione di parte degli oneri sociali.

Aumento dei depositi bancari.

LA CONGIUNTURA

LE CAUSE DELLA CRISI: I SALARI

Per tutti gli Anni Cinquanta e all'inizio degli Anni Sessanta, a causa della abbondanza di forza lavoro, l'incremento dei salari nell'industria è inferiore all'incremento della produzione, della produttività operaia e all'accumulazione di capitale. E i salari reali diminuiscono, anche a causa delle nuove esigenze di consumo.

LA CONGIUNTURA

LE CAUSE DELLA CRISI: SINDACATO E SCIOPERI

Con l'esaurirsi della forza lavoro in eccesso cresce la forza contrattuale dei Sindacati.

Richieste FIOM:
aumenti salariali,
settimana lavorativa di 40 ore in 5 giorni,
terza settimana di ferie.

Il ruolo dei lavoratori giovani e meridionali.

Dopo cinque-sei anni di relativa 'pace sociale',
ondata di scioperi (Mirafiori, Michelin) e manifestazioni.

Le cariche della polizia a Torino.

LA CONGIUNTURA

LA REAZIONE DELLE IMPRESE

Negli Anni Sessanta

i salari crescono più della produzione:

**fra il 1962 e '63 aumenti del 14% nell'industria manifatturiera
e successivamente nella pubblica amministrazione.**

**Le imprese intendono recuperare quanto hanno perduto
con l'erosione dei profitti.**

LA CONGIUNTURA

LA REAZIONE DELLE IMPRESE

1

**Aumento dei prezzi di vendita
sul mercato interno.**

**Conseguenza:
nuova inflazione + 7,5.**

LA CONGIUNTURA

LA REAZIONE DELLE IMPRESE

**Ma sui mercati internazionali
è impossibile aumentare i prezzi
per la necessità di contenere i costi dei prodotti
in modo da continuare ad essere competitivi.**

**(Aumento del passivo della bilancia commerciale.
Le esportazioni erano state stimolo agli investimenti.)**

LA CONGIUNTURA

LA REAZIONE DELLE IMPRESE

2

Contrazione degli investimenti.

**Conseguenze:
calo della produzione,
recessione,
e aumento della disoccupazione.**

LA CONGIUNTURA

LA REAZIONE DELLE IMPRESE

3

Fuga di capitali all'estero

Anche contro la politica economica del Governo.

Conseguenze:

difficoltà del nuovo governo di centro-sinistra

LE CONSEGUENZE: LA DEPRESSIONE

La “stretta creditizia”

**per arginare la ripresa dell’inflazione
venne innescata dalle autorità monetarie
per**

- arrestare l’espansione della produzione,**
 - aumentare la disoccupazione,**
 - ridurre la combattività sindacale,**
 - bloccare l’aumento dei salari,**
- ripristinare un livello più elevato dei profitti**




LA CRISI DEL 1963

LE CONSEGUENZE: LA DEPRESSIONE

INFATTI




**generò una violenta caduta degli investimenti
seguita da un crollo dell'occupazione
ed una caduta della domanda di beni di consumo.**

I NUMERI DEL BOOM: 1964

	Incr. Pil	Disocc.	Inflaz.	Auto
				X1000
1960	+5,82	4,1 %	+2,3	1.870
1961	+6,81	3,3 %	+2,1	2.500
1962	+6,01	2,8 %	+4,7	3.000
1963	+5,19	2,4 %	+7,5	3.910
1964	+2,47 	2,6 % 	+5,9 	4.674
1965	+3,40	3,6 %	+4,6	5.471
1966	+5,42	3,9 %	+2,3	6.350
1967	+7,2	3,3 %	+3,7	7.300

LA RIPRESA

I NUMERI DEL BOOM: 1965

	Incr. Pil	Disocc.	Inflaz.	Auto
				X1000
1960	+5,82	4,1 %	+2,3	1.870
1961	+6,81	3,3 %	+2,1	2.500
1962	+6,01	2,8 %	+4,7	3.000
1963	+5,19	2,4 %	+7,5	3.910
1964	+2,47	2,6 %	+5,9	4.674
1965	+3,40 	3,6 % 	+4,6 	5.471
1966	+5,42	3,9 %	+2,3	6.350
1967	+7,2	3,3 %	+3,7	7.300

LA CRISI DEL 1963

LE BASI PER LA RIPRESA

La situazione poteva essere peggiore se non ci fossero state alcune compensazioni:

- **l'aumento veloce delle esportazioni, perché gli altri paesi erano ancora in fase di congiuntura elevata;**
- **gli aumenti dei consumi interni conseguenti all'aumento delle retribuzioni del pubblico impiego**

LA CRISI DEL 1963

LE STRATEGIE DELLE IMPRESE

**Per realizzare cospicui aumenti di produttività
a basso incremento occupazionale e salariale**

le imprese attuano

- ristrutturazioni tecnologiche**
- modifiche all'organizzazione del lavoro,**
- estensione del lavoro straordinario**

LE STRATEGIE DELLE IMPRESE

Ma gli imprenditori usano gli investimenti per la modernizzazione degli impianti e l'aumento della produttività o solo per aumentare i loro profitti?

I LIMITI DELLO SVILUPPO

I LIMITI DELLO SVILUPPO

Inadeguatezza dello Stato:

inefficienza burocratica e arretratezza della pubblica amministrazione

Carenza di servizi pubblici:

scuole, ospedali e altre infrastrutture civili.

“Questione meridionale”:

persistenza (ed anzi aumento) della «forbice» fra Nord e Sud

I LIMITI DELLO SVILUPPO

Problemi strutturali :

dualismo della struttura produttiva economica

fra

settori industriali trainanti

e settori arretrati :

agricoltura, piccola industria, edilizia, piccolo commercio,

rimasti serbatoio di manodopera sotto-occupata e sotto-remunerata,

con elevati indici di occupazione precaria e bassi livelli salariali

I LIMITI DELLO SVILUPPO

Problemi strutturali :

dualismo della struttura produttiva industriale

fra

**grande e media industria beneficiaria degli aiuti statali
e piccola impresa estranea dai settori chiave della produzione**

e fra

settori dinamici ad alto tasso di innovazione orientati all'esportazione

(industrie automobilistiche, chimiche e siderurgiche)

e settori arretrati e tradizionali destinati alla domanda interna

(settore tessile, alimentare ed edile)

IL CONSUMISMO

IL CONSUMISMO

I CONSUMI PRIVATI

La percentuale di reddito dedicata all'alimentazione.

La diffusione dei beni di consumi durevoli.

Le strategie di marketing, la pubblicità, le vendite a rate.

Gli elettrodomestici e la «liberazione della donna».

La televisione e i miti del consumismo capitalista.

I beni come status symbol

IL CONSUMISMO

IL MUTAMENTO DEI COSTUMI

I mezzi di trasporto, soprattutto privati (biciclette, scooter, automobili) consentono spostamenti più veloci e vacanze di massa.

La contrazione della settimana lavorativa aumenta il tempo libero

La televisione produce una rapida unificazione culturale del Paese.

IL CONSUMISMO

LA DISTORSIONE DEI CONSUMI

Crescita senza una programmazione politica
ma secondo le logiche del mercato,
piegata all'iniziativa dei grandi gruppi industriali
(es. autostrade, non ferrovie).

Notevole crescita dei beni di consumo privati
e diffusa disattenzione verso i beni pubblici
(scuole, ospedali, trasporti pubblici)

L'AMBIENTE

L'AMBIENTE

1963 Vajont: tragedia naturale e responsabilità umane.

orgoglio per l'ingegneria civile nazionale,

ma dissennato sfruttamento della natura per interessi privati:
zona a rischio sismico e assenza di manutenzione del territorio.

1966 Esondazione dell'Arno e alluvione Firenze.

attenzione verso i temi dell'ecologia (nascita del WWF)

mobilitazione di migliaia di giovani

L'AMBIENTE

Mancata cura delle terre di collina e di montagna spopolate.

Disinteresse per il regime dei fiumi e l'acqua dei fiumi.

Cementificazione di territorio agricolo.

Speculazione edilizia e saccheggio dei centri storici.

FINE